

## **Dati informativi concernenti la legge regionale 18 febbraio 2019, n. 10**

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

### **1. Procedimento di formazione**

- La Giunta regionale, su proposta del Vicepresidente Gianluca Forcolin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 16 febbraio 2018, n. 3/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 30 marzo 2018, dove ha acquisito il n. 333 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 9 gennaio 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Nicola Ignazio Finco, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 12 febbraio 2019, n. 10.

### **2. Relazione al Consiglio regionale**

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Nicola Ignazio Finco, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ai sensi degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le Regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni, sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più Comuni, non possono essere istituiti nuovi Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri Comuni scendano sotto tale limite.

La legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” disciplina, per quanto di competenza regionale, le variazioni delle circoscrizioni dei Comuni e delle Province, nonché il mutamento della denominazione dei Comuni.

Le variazioni delle circoscrizioni comunali possono consistere anche nella fusione di due o più Comuni in uno nuovo. Tali variazioni possono essere conseguenti al processo istituzionale avviato mediante l’Unione di Comuni.

Ai sensi dell’articolo 4, comma 3, della suddetta legge regionale, quando uno o più Comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscono titolo all’esercizio del potere di iniziativa legislativa per le variazioni delle circoscrizioni comunali, previsto dall’articolo 20 dello Statuto regionale, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta regionale, che, entro 60 giorni, trasmette al Consiglio regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata alla competente commissione consiliare.

Alla luce della normativa sopraindicata, i Sindaci dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena in Provincia di Vicenza, con lettera prot. n. 8816 del 04.12.2017, hanno chiesto alla Giunta regionale di rendersi promotrice di un disegno di legge di fusione dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena della provincia di Vicenza e costituzione di un nuovo Comune denominato “Colceresa”, trasmettendo le seguenti deliberazioni:

- deliberazione del Consiglio comunale di Mason Vicentino n. 45 del 25.10.2017;
- deliberazione del Consiglio comunale di Molvena n. 24 del 25.10.2017.

Le suddette deliberazioni dei Consigli comunali sono esecutive ai sensi di legge e pubblicate a norma dell’articolo 7 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25: solo avverso la deliberazione del Consiglio comunale di Molvena n. 24 del 25.10.2017 sono state presentate opposizioni con lettera, in data 10.11.2017, dal Signor V.D. e dal Signor S.G. alle quali sono state formulate le controdeduzioni con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 29.11.2017.

I Consigli comunali di Mason Vicentino e Molvena, valutate le ragioni storiche, geografiche, politiche ed economiche, hanno deciso di avviare tutte le procedure burocratiche ed amministrative per ottenere la fusione, in unico ente, dei due comuni.

Al fine di rafforzare tale decisione, i due Consigli comunali, hanno adottato un documento di condivisione, chiedendo nel contempo alla Regione Veneto di dare avvio all’iter previsto dalla L.R. 24.12.1992 n. 25, sentito il parere delle popolazioni tramite referendum, per poter pervenire alla fusione.

A supporto di questa richiesta, si sottolinea che ragioni storico-geografiche hanno comportato una sostanziale fusione di fatto dei due territori e della relativa popolazione, come evidenziato nello studio di fattibilità.

In merito i Consigli comunali hanno concordato quanto segue:

- 1) il nuovo Comune si chiamerà “Colceresa”;
- 2) la sede legale comunale sarà stabilita nello Statuto del nuovo Comune e sino a quando lo Statuto non sarà vigente, in quella attuale del Comune di “Mason Vicentino”;

- 3) negli ambiti territoriali, già sedi di Comuni, potranno essere istituiti, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 25/1992, dei MUNICIPI, allo scopo di valorizzare le specificità territoriali e assicurare adeguate forme di partecipazione ai cittadini delle comunità d'origine. Ciascun Municipio potrà avere un consiglio municipale ed un presidente di Municipio; le modalità elettive e le competenze degli organi municipali saranno disciplinate nello Statuto e nel Regolamento del Comune neo-istituito;
- 4) si provvederà ad una riorganizzazione degli uffici e dei servizi al fine di giungere a soluzioni operative che valorizzino al meglio le professionalità presenti all'interno dei due Comuni;
- 5) si riportano di seguito alcuni dati statistici riportati nello studio di fattibilità che saranno alla base del nuovo Comune di "Colceresa":

ENTE	SUPERFICIE Kmq	POPOLAZIONE RESIDENTE	DENSITÀ Ab/Kmq
MASON VICENTINO	12,06	3.503	290,46
MOLVENA	7,42	2.576	347,01
COLCERESA	19,48	6.079	312,06

Nel complesso si tratta di due piccoli Comuni omogenei per dimensione demografica e territoriale, territorialmente contigui. Entrambi i Comuni sono obbligati alla gestione associata in quanto aventi dimensione demografica inferiore ai 5.000 abitanti. Il nuovo ente che potrebbe nascere dalla fusione avrebbe 6.079 abitanti.

RAGIONI STORICHE, CULTURALI, GEOGRAFICHE, RELIGIOSE, ARTISTICHE, SOCIALI ED ECONOMICHE A FONDAMENTO DELLA COSTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI "COLCERESA", MEDIANTE LA FUSIONE DEI COMUNI DI MASON VICENTINO E MOLVENA

#### INTRODUZIONE GENERALE

L'istituto della fusione è una forma "estrema" di condivisione delle risorse tesa alla razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione istituzionale, con lo scopo di superare la frammentazione del livello di decentramento amministrativo comunale, emergendo al contempo quale utile strumento per il conseguimento di una dimensione efficiente e efficace della governance locale.

Per detti motivi lo Stato e la Regione Veneto valorizzano ed incentivano la costituzione di gestioni associate tra i Comuni promuovendo, tra l'altro, la fusione di Comuni, al fine di assicurare l'effettivo e più efficiente esercizio delle funzioni e dei servizi loro spettanti (L.R. n. 18/2012 art. 1).

Il presente elaborato mira a fornire quelle informazioni storiche, culturali, artistiche, religiose, sociali ed economiche dei due Enti che sottendono alle ragioni fondanti il progetto di costituzione per fusione del nuovo Comune di Colceresa.

Naturalmente, il nuovo ente dovrà manifestare quella capacità di migliorare e quand'anche aumentare i servizi resi ai propri cittadini, mediante l'ottimizzazione delle risorse di cui disporrà, senza tuttavia rinnegare le peculiarità delle popolazioni di origine di Mason Vicentino e Molvena.

#### LE RAGIONI DELLA FUSIONE

##### Geografia fisica.

Il Comune di Mason Vicentino si estende, quanto alla parte collinare, su terreni fertili e particolarmente adatti alla coltivazione della vite e degli alberi da frutta, quanto a quella pianeggiante, su terreni che presentano ghiaie e sabbie molto permeabili con limi e argille impermeabili. Le sorgenti di acqua sono "di casa".

Della medesima fertilità gode il terreno su cui si estende il Comune di Molvena, caratterizzato da coltivazioni di ciliegi, di vigneti, di ulivi e di ogni altra varietà di frutti.

Il territorio dei due Comuni reca caratteristiche molto simili: alla parte collinare fa da contraltare una ricca parte pianeggiante sede della zona residenziale e industriale, ad eccezione del centro storico di Mason Vicentino che insiste su una zona pressoché pianeggiante.

Entrambi i comuni fanno parte dei cosiddetti "Comuni della Pedemontana Vicentina" che occupano l'area geografica collinare a sud dell'Altopiano di Asiago. Il territorio dei due comuni confina con i Comuni di Breganze, Fara Vicentino, Pianezze, Salcedo, Schiavon e Marostica.

Il Comune di Molvena, con un'altitudine massima di 181 metri s.l.m. e una superficie di 7,42 Kmq, si pregia delle frazioni di Mure e Villa.

Il Comune di Mason ha un'unica frazione (Villaraspa) occupando una superficie complessiva di 12,066 Kmq a un'altitudine di 104 metri s.l.m..

Caratteristiche socio-economiche.

Anche dal punto di vista socio-economico possiamo dire che i due comuni hanno delle caratteristiche pressoché identiche.

La costante crescita del numero di aziende presenti nei territori dei due Comuni nel corso degli ultimi decenni consente di affermare che il commercio unitamente al settore edile e a quello manifatturiero sono quelli dove maggiore è l'impiego dei cittadini residenti.

Peraltro, non va oscurata la circostanza che il settore agricolo non sia stato mai abbandonato: la coltivazione delle ciliegie, degli ortaggi, della vite e dell'olivo, infatti, non si è mai arrestata, grazie alle benefiche caratteristiche del terreno e al clima mite. A riguardo, corre l'obbligo di ricordare le tradizionali "Mostra delle Ciliegie" di Mason Vicentino e "Festa della ciliegia gustosa" di Molvena, segno palese di una comunanza di risorse socio-economico-culturali e della costante attenzione alla cerasicoltura.

Affinità storiche, religiose, artistiche e culturali.

Entrambi i comuni vengono citati nel "Regestum Possessionum Communis Vincencie" del 1262: da tale fonte emerge che il territorio di Molvena era un colmello ovvero una frazione di Marostica.

Nei secoli successivi si arrivò alla costituzione del Comune di Molvena con l'annessione della frazione di Villa. Mason, (l'allora Maxone), dal canto suo si compenetrava con la realtà dei villaggi di Mure e Costavernese mentre l'attuale frazione di Villaraspa, apparteneva a Molvena.

La contiguità tra i Comuni di Mason Vicentino e di Molvena rappresenta uno degli elementi per i quali le Unità pastorali di entrambi gli enti non solo fanno parte di un'unica diocesi (quella di Vicenza, ad eccezione della frazione di Mure), ma, altresì, sono ricompresi nel medesimo vicariato di Marostica.

I Comuni di Mason Vicentino e di Molvena, in ragione delle sopra citate affinità socio-economiche, condividono, altresì, diversi aspetti culturali, legati soprattutto al prodotto tipico delle zone: la ciliegia. Da diversi anni, ormai, le due comunità godono di manifestazioni culturali legate a tale prodotto: nel mese di giugno del 2017 ha avuto, infatti, luogo l'evento "ciliegia in festa" che ha visto coinvolte centinaia di persone, tutte accomunate dalla storica passione per questo prodotto, passione gastronomica che tramuta in elogio della cultura agricola delle due comunità. Del resto, l'aspetto socio-culturale di tali eventi emerge palesemente non solo quando si ricorda che l'estimo di Molvena del 1525 riporta una contrà Cerexarola, toponimo che risale da ultimo al ciliegio, ma anche quando si legge il poema eroicomico "L'asino" di Carlo Dottori, la "descrizione manoscritta del territorio e del contado di Vicenza" del 1586 di Filippo Pigafetta e l'"Itinerarium Italiae" del 1655 di Andrea Scoto.

Ulteriore affinità culturale è senza dubbio quella che attiene al percorso "Colceresa" che si snoda lungo alcuni vecchi sentieri che univano i colli dei due Paesi: ciò a comprova dell'intento comune di valorizzare il patrimonio storico, artistico e naturalistico delle due comunità.

I Comuni di Molvena e di Mason Vicentino condividono anche un'altra affinità se si considerano le architetture religiose e civili insistenti nei due rispettivi territori, espressione di una identità artistico-culturale risalente agli inizi del secondo millennio e sviluppatasi durante il periodo barocco del XVII secolo.

Quanto alle architetture religiose, si ricorda la chiesa parrocchiale di Molvena che viene nominata per la prima volta in un documento del 1025. Nacque come cappella campestre ad uso di oratorio della famiglia dei nobili Pedàola e per ricevere le offerte dei fedeli. In un documento del 1189 - che riporta gli atti di un processo della famiglia Pedàola celebrato a Padova nella Curia dei vassalli del vescovo - si parla anche della sua fondazione. Nelle Rationes Decimarum del 1297 appare dipendente dalla chiesa di Marostica. Fu ampliata nel XV secolo e ricostruita tra il 1761 e il 1784 nelle forme neoclassiche. Posta su di un rilievo collinare, è dedicata a San Zenone vescovo e martire. Nell'interno, armonioso e a navata unica, spicca l'altare maggiore con le due grandi statue laterali in marmo di Carrara di San Zenone e di Sant'Antonio da Padova. L'altare della Madonna del Rosario, in marmo rosso di Francia intarsiato e con colonne attorcigliate, è di pregevole fattura; la nicchia in cui è posta la statua della Vergine è contornata da medaglioni dipinti con i Misteri del Rosario. Vi sono due opere di Leandro da Ponte: una porticina di tabernacolo con la Cena di Emmaus e una tavola che rappresenta la Beata Vergine, il vescovo San Zenone e San Sebastiano, opere esistenti nella chiesa precedente alla ricostruzione.

Si ricordi anche la chiesa parrocchiale di Mure citata nel Regestum del 1262 e nelle Rationes del 1297 come cappella dipendente dalla Pieve di Santa Maria di Breganze, e la chiesa di Santo Stefano divenne autonoma nel periodo di dominazione della Serenissima, ricostruita intorno al 1745 e ampliata nel 1902. L'altare maggiore, in stile barocco, si distingue per le forme curvilinee del paliotto e del ciborio, per il coronamento delle porte laterali a valva di conchiglia e volute. Una cornice rococò ospita una pala ottocentesca, di Pietro Menegatti, che raffigura Santo Stefano con la veste rosso porpora di diacono. Il Santo patrono, di fronte al sinedrio e poi lapidato, è raffigurato anche in un dipinto settecentesco di Gaetano Costalonga nella navata destra. L'altare della Beata Vergine del Carmine e del Rosario si distingue per il virtuosismo barocco della lavorazione dei marmi. Tra il 1838 e il 1845 fu costruito il campanile quadrangolare merlato che ricorda le torri degli antichi castelli locali.

La chiesa parrocchiale di Villa, dedicata a San Cristoforo, è attestata prima del Duecento e anch'essa citata nel Regestum Possessionum del 1262. In un documento del 1439 e in un inventario del 1444 risulta dipendente dalla parrocchia di Molvena; poi ne fu staccata e annessa a quella di San Lorenzo di Pianezze; divenne parrocchia autonoma nel 1483. L'edificio odierno è del XVIII secolo.

Quanto poi alle architetture civili, basti ricordare Villa Mastai Ferretti posta sulla sommità di un'altura di Molvena, all'interno di un lussureggiante parco, costruita nel XVIII secolo: la stessa ha subito numerosi interventi di ristrutturazione effettuati dai vari proprietari. Il complesso è ora stato adattato a struttura turistica. Poi, Villa Pigati Ranzoli, costruita tra il Sette e l'Ottocento, è posta in posizione panoramica sulla sommità di una collinetta, lungo la strada per Marostica. È composto dalla casa padronale, con una

bella facciata signorile, e dalle adiacenze retrostanti destinate al lavoro agricolo. E ancora, Villa Gasparotto, Ex complesso rurale del 1761 di notevole interesse, posto sulla costa occidentale di Molvena, in via Costabernardo. Il complesso, recentemente rimaneggiato, comprende una corte con un bell'edificio padronale settecentesco affiancato da una casa di abitazione e da una cappella, sconosciuta nel 1918, quando fu adibita ad alloggiamento militare e ora inclusa in un altro edificio. Casa Toaldo a Villa, lungo la strada che conduce a Pianezze, edificio del Settecento, conosciuto perché vi nacque Giuseppe Toaldo, docente presso l'Università di Padova e uno dei fondatori della moderna meteorologia. La facciata della villa è imponente e reca una lapide che ricorda il 1719 e il 1792, anni di nascita e di morte del professor Toaldo. Composta da due piani e soffitta, presenta nel piano nobile una bella serliana con cornici in pietra della cava di Molvena. Ca' Dal Ferro complesso quattro-cinquecentesco formato dalla casa padronale e da adiacenze agricole con grandi barchesse percorse da regolari teorie di archi; insieme monumentale che si ritiene edificato intorno al 1470 circa, ma forse sopra ad una struttura preesistente, risalente ai benedettini che qui operavano bonificando le zone acquitrinose. Il complesso era un tempo cinto da mura di due metri circa di altezza, di cui si conservano tracce nel capitello posto in fondo alla via, circondato da fossati e canali. Numerose iscrizioni, nei muri della soffitta, documentano che fu luogo di accuartieramento di gente e soldati francesi durante la prima guerra mondiale. L'interno presenta grandi focolari in pietra e tracce d'affresco.

Infine, alcune case coloniche, sparse sui colli, di lontana origine medioevale in pietra nera, stanno a testimoniare l'antica presenza dell'uomo.

Analogamente, il Comune di Mason Vicentino vanta alcune rilevanti architetture religiose quali l'Eremo francescano di San Pietro, sorto prima dell'anno Mille, in collina verso San Giorgio, e immerso nel verde degli ulivi e dei ciliegi. Nel corso dei secoli qui vissero degli eremiti, poi passò di mano in mano ai nobili della zona. Oggi è affidato ai francescani, che vi accolgono chi intende vivere un'esperienza di vita spirituale e di preghiera. All'interno vi sono conservati due reliquiari di san Pietro Apostolo e della Santa Croce. E poi, la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo a Mason e la chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi, a Villaraspa. Quanto alle architetture civili, merita menzione Villa Angaran delle Stelle: eretta nel 1486 e situata a mezza costa in via Tarquinia, è una delle più antiche ville vicentine appartenente alle antiche casate dei Grimani e dei Da Porto. La facciata interna è l'unica rimasta intatta dopo l'ultimo restauro, durante il quale furono aperte finestre moderne sul fronte strada e altre nella facciata posteriore. Nel portico, sotto le travi, si sviluppa una decorazione a grifi bifronti. Il Cevese descrive all'interno un affresco cinquecentesco con la Vergine ed il Bambin Gesù, San Francesco e Lorenzo Giustiniani. E poi, Villa Angaran delle Stelle Cattaneo, complesso con casa padronale, casa del custode, case dei fittavoli, parco e oratorio, all'interno di un parco in via Braglio. Fu costruito probabilmente su una parte più antica e progettato in stile neoclassico nel 1718, forse dall'architetto Francesco Muttoni. Nel 1969 è stato radicalmente restaurato in tutte le sue parti. Nella facciata il piano nobile ha un bell'ingresso - cui si accede per mezzo di una gradinata senza balaustra - ad arco a tutto sesto profilato di conci, come pure le finestre laterali. Quattro coppie di lesene, tutte con capitello ionico, creano cinque campi lisci nell'intonaco. L'architrave, spezzato al centro, sorregge un timpano con lo stemma della famiglia Angaran Delle Stelle. Nel tetto si ergono quattro statue da ambo i lati ed una al centro, sul vertice del frontone. Il salone d'onore, con struttura alla veneziana, è attualmente adibito a convegni, concerti e feste. Le pareti mostrano dipinti a fresco di soggetto mitologico. Il soffitto è abbellito con stucchi in gesso e figure allegoriche delle arti. L'annesso oratorio della Trasfigurazione, anticamente dedicato a San Sisto, risale al XV-XVI secolo ed è caratterizzato da caratteri gotici insieme a quelli classici. Conserva un bell'altare in pietra con statue del Marinali e tracce d'affreschi, del 1400, nell'arco trionfale. E ancora, Villa Monastero di San Biagio Gualtiero, antico complesso, composto da casa colombara, oratorio e resti di un monastero benedettino medioevale, appartenente ai monaci di Santa Giustina di Padova, che sorge su un'altura panoramica, tra Mason e Breganze. Fu rimaneggiato più volte, anche con l'aggiunta di un corpo di fabbrica adiacente a quello più antico. La villa attuale presenta un'architettura seicentesca; nell'arco d'ingresso del cortile, del secondo Quattrocento, appare lo stemma dei Cerato Loschi che riporta l'anno 1591. La torretta è stata aggiunta nella tarda età romantica e lega il corpo padronale a ciò che rimane dell'antico monastero. La dimora mantiene una bella scala elicoidale in pietra e alcuni fregi alle pareti. La famiglia Gualtiero ha valorizzato l'insieme, restaurando con cura i resti del passato. Si possono ancora visitare le celle e i locali dove i monaci cucinavano il pane, preparavano il formaggio e facevano il bucato; restano testimonianze del forno e del focolare. La corte conserva tracce dell'antico chiostro. L'oratorio dedicato a San Biagio, costruito nel XII secolo, fu ricostruito verso il 1456 e rinnovato nel 1488. A causa delle continue dispute con gli abitanti del luogo per i pagamenti delle rendite, i monaci vendettero la proprietà ai signori Cerato, Angaran e Borgo. I nobili vicentini Cerato Loschi ampliarono poi la cappella nel 1618 aggiungendo il presbitero.

Il primo tentativo di fusione.

Il primo tentativo di fusione risale al 1866, quando i cittadini della frazione di Villaraspa chiesero di staccarsi dal Comune di Molvena per unirsi con il Comune di Mason. La Deputazione comunale di Mason all'epoca propose tre soluzioni:

- Mason dichiarava il suo benessere all'unificazione con Molvena e Mure in un solo comune;
- Mason accettava l'aggregazione non solo con Villaraspa ma anche con la frazione di Mure, come analogamente sostenuto dalle persone del luogo;
- nell'ipotesi di mancata attuazione delle precedenti proposte, Mason si dichiarava favorevole "a mantenere il suo territorio".

Si tratta del primo precedente storico rispetto al referendum Colceresa.

Alla fine, i due consigli comunali di Molvena e Mason nelle adunanze rispettivamente dell'11/09/1867 e del 30/05/1868 deliberarono il passaggio di Villaraspa a Mason che venne sancito con il Regio Decreto del 23/05/1869 n. 5103. Il Comune di Mason assumeva il nome di Mason Vicentino a partire dal 1867.

Nel 1889 con il Regio Decreto del 30 giugno la frazione di Mure entrò a far parte del comune di Molvena. Successivamente sul finire degli anni 70, i Comuni di Mason Vicentino e di Molvena tentarono il percorso di avvicinamento alla fusione, svolgendo

tutto l'iter previsto allora normativamente: così, la Giunta regionale predispose il disegno di legge per la fusione e, nella successiva seduta del 15/01/1980, approvò il disegno di legge.

Ottenuto il via libera dalla Giunta regionale restava la formalità dell'approvazione della legge da parte del consiglio regionale. I consigli, invece, dovevano decidere in tempi rapidi la denominazione del nuovo comune e la sede. La scelta arrivò nella serata del 18/01/1980 durante una seduta congiunta dei due consigli comunali. Il 13 aprile dell'anno 1980 ebbe luogo il referendum, del cui esito presero atto i Comuni con deliberazioni consiliari del 14 aprile del medesimo anno. Tuttavia, il percorso di fusione non ebbe l'esito previsto.

## LA SCELTA DEL NOME "COLCERESA"

La scelta del nome "Colceresa" trova fondamento nelle ragioni storico-sociali sopra emarginate, cui ci si riporta, ragioni che sono rimaste tali sin dal precedente referendum del 1980. L'etimologia del nome sembra tragga infatti origine dal prodotto locale tipico: la ciliegia, motivo di orgoglio e comunanza di interessi socio- economico-culturali delle due comunità.

## CONTRIBUTI E VANTAGGI PER LA FUSIONE

Per le fusioni sono previste forti incentivazioni statali e regionali:

- erogazione del contributo straordinario statale (60% dei trasferimenti ricevuti nell'anno 2010 dall'anno 2017) per 10 anni a decorrere dalla fusione;
- erogazione del contributo straordinario regionale (calcolato sulla base della DGR n. 81 del 2 febbraio 2016 "Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi straordinari triennali alle fusioni di comuni. L.R. n. 18 del 27.04.2012 art. 10 c. 1 bis. Deliberazione/CR del 19.11.2015. Art. 10 c. 1 L.R. 18 del 27.04.2012");
- priorità nell'assegnazione degli spazi finanziari regionali ai Comuni istituiti per fusione a decorrere dal 2011;
- esclusione dall'assoggettamento dell'obbligo associativo per i comuni istituiti mediante fusione che raggiungono una popolazione pari o superiore a 3.000 abitanti o 2.000 abitanti se appartenenti a Comunità montane per un mandato elettorale.

## CONCLUSIONI

Il percorso di fusione tra i Comuni di Mason Vicentino e Molvena risulta essere una soluzione ottimale per risolvere le problematiche economiche dei piccoli comuni, oltre ad essere il termine naturale del processo avviato dagli stessi da anni per la gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali.

I Comuni di Mason Vicentino e Molvena hanno deliberato di condividere un percorso di fusione, previa adeguata e preventiva informazione e consultazione delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio.

Si prende atto pertanto che è stato svolto un percorso di informazione e consultazione della popolazione e delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio sull'iter normativo, finalizzato a portare a termine il processo di fusione tra i due Enti.

La fusione tra i due Comuni rappresenta, quindi, la logica conseguenza della presa d'atto di una situazione di perfetta integrazione tra popolazioni che già si trovano a vivere in armonica simbiosi.

Il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale consta della presente relazione con la quale vengono illustrate le ragioni per le quali i due Comuni vicentini hanno chiesto di fondersi in un nuovo Comune e di cinque articoli.

Con l'articolo 1 si istituisce, in particolare, il nuovo Comune denominato "Colceresa" mediante la fusione dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena, della Provincia di Vicenza.

Con l'articolo 2 si dà atto dei risultati del referendum tra le popolazioni interessate, indetto ai sensi delle leggi regionali 12 gennaio 1973, n. 1 e 24 dicembre 1992, n. 25 e tenutosi in data 16 dicembre 2018.

L'articolo 3 contiene delle disposizioni finali transitorie indispensabili per assicurare la continuità amministrativa ed il governo del territorio dei Comuni originari nonché un corretto e graduale avvio del processo di organizzazione del nuovo Comune.

L'articolo 4 riguarda la clausola di neutralità finanziaria.

L'articolo 5, infine, riguarda la dichiarazione d'urgenza ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto e la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

In chiusura, si ripercorrono i passaggi salienti intercorsi nel 2018 e all'inizio del corrente anno:

- il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale (DGR 3/DDL del 16 febbraio 2018) intitolato "Istituzione del nuovo Comune denominato "Colceresa" mediante fusione dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena della Provincia di Vicenza" è stato presentato alla Presidenza del Consiglio regionale in data 30 marzo 2018;
- il 10 aprile 2018 il provvedimento, che ha assunto il numero 333 tra i progetti di legge, è stato assegnato alla Prima commissione consiliare;
- l'11 aprile il Presidente della Prima commissione ha chiesto al Consiglio provinciale di Vicenza di esprimere, entro 30 giorni, il parere sul progetto di legge previsto dall'articolo 5 della l.r. 25/1992;
- il 9 maggio il progetto di legge è stato illustrato dai sindaci dei rispettivi enti in seduta di Prima Commissione;
- il 25 maggio è stata acquisita la deliberazione n. 19 del 14 maggio 2018, con la quale il Consiglio provinciale di Vicenza si è espresso favorevolmente in merito al relativo progetto;
- il 30 maggio la Prima Commissione consiliare ha espresso all'unanimità parere favorevole sulla meritevolezza del progetto di legge n. 333;

- il 12 giugno, con deliberazione n. 67, il Consiglio regionale ha ritenuto all'unanimità meritevole di prosecuzione l'iter legislativo del progetto di legge n. 333;
- il 16 dicembre si è tenuto il referendum tra le popolazioni interessate dei due comuni;
- il 21 dicembre è stato acquisito il verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte d'Appello di Venezia;
- il 9 gennaio 2019 la Prima Commissione consiliare ha preso atto del risultato della consultazione referendaria, concludendo l'iter legislativo relativo al progetto di legge oggi in esame, e lo ha approvato all'unanimità con i voti favorevoli dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Fratelli d'Italia-Movimento per la cultura rurale, Siamo Veneto, Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente, Centro destra Veneto-Autonomia e libertà, Area popolare Veneto, Movimento 5 Stelle e della componente politica "Liberi E Uguali" del Gruppo Misto."

### **3. Note agli articoli**

#### ***Nota all'articolo 3***

Il testo dell'art. 17 della legge regionale n. 25/1992 è il seguente:

"Art. 17 (Successione di comuni).

1. I rapporti conseguenti alla istituzione di nuovi comuni e ai mutamenti delle circoscrizioni comunali sono definiti dalla provincia competente per territorio, per delega della Regione, tenuto conto dei principi riguardanti la successione delle persone giuridiche e in armonia con la legge regionale di cui all'art. 8."

### **4. Struttura di riferimento**

Direzione enti locali e servizi elettorali